



A. XXX || 2 Settembre 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || **N. 35**

SE FOSSI...

... IL DIAVOLO...

Un parroco fece un giorno ai suoi parrocchiani questo discorso:

— Sapete che cosa farei, se fossi il diavolo? Scommetto qualunque cosa che non ci indovinate.

Forse voi pensate che io vi tenterei per farvi bestemmiare, rubare, calunniare, ammazzare, farvi commettere sacrilegi, adulteri ed ogni genere di ribalderie!

Neanche per idea!...

Se fossi il diavolo, *fonderei un giornale cattivo* e vi obbligherei tutti ad abbonarvi; lo metterei nei caffè, nei bar, dal barbiere, al circolo, all'appalto, nei ristoranti, per farlo leggere a tutti; lo lascerei, fingendo di dimenticarlo, in treno, nel tram, nella corriera. State sicuri che, in poco tempo, nessuno penserebbe più a Dio, alla religione, al Papa e alla Chiesa; nessuno andrebbe più a confessarsi, a sentir prediche, a far comunioni, a recitare rosari.

Questo e non altro farei se fossi il diavolo: *fonderei un giornale cattivo*, magari con illustrazioni a fumetti.

E state sicuri; farei caccia grossa!

SE FOSSI PADRE DI FAMIGLIA...

Penserei, si capisce, e seriamente, all'avvenire dei miei figliuoli.

Ma voi pensate che li vorrei far professori, avvocati o che impa-

rassero arti e mestieri molto lucrosi...

Se qualcuno mostrasse doti speciali di ingegno e di volontà, certo!



GIORNALI VARI E SANI

PER RAGAZZI: « Il Giornalino » settimanale a quattro colori (Roma, via Grottaperfetta 56).

PER TUTTE LE FAMIGLIE: « La Famiglia Cristiana » settimanale, vario ed economico. L. 900 annue (ALBA - Cuneo).

PER LE PERSONE COLTE: « Orizzonti » settimanale moderno di 32 pagine. (Roma, Via Grottaperfetta, 56).

PER I DEVOTI DI MARIA: « Aurora » mensile di 20 pagine (ALBA - Cuneo).

Questi periodici si possono trovare anche presso le librerie delle Suore di San Paolo delle varie città d'Italia.

Ma non è il mestiere che toccherà loro che mi preme di più. E' la formazione morale e religiosa. Se fossi padre di famiglia, farei, anzitutto, una bella pulizia in casa, bruciando — se ci fossero — libri, riviste, giornali immorali, quadri e illustrazioni indecenti, e non permetterei mai che certi giornali, certi libri, certi periodici immorali e certe stampe galeotte fossero letti dai miei figli. Non c'è altra cosa che sia insidiosa e dannosa all'educazione cristiana della gioventù, quanto la stampa cattiva!...

Procurerei loro tutti i libri ed i giornali buoni che le mie finanze permettessero. Vorrei in casa mia anche un bel quotidiano, e un bel settimanale cattolico vario, a costo di mangiare un pezzo di pane in meno.

I giovani oggi vogliono leggere. E guai se leggono cose brutte, giornali cattivi!...

Se sapeste, invece, quanto giova alla formazione cristiana dei figliuoli la stampa buona...

SE FOSSI IL PARROCO...

So che un tale disse di me: — Se fosse nostro parroco quello lì, ci asfissierebbe con le prediche, con le funzioncine, con le processioni di penitenza, con le feste e coi riti. Lo conosco: starebbe sempre in chiesa!...

No, caro amico! Non vi asfissierei con le prediche e le funzioncine. Farei una cosa, quanto doverosa altrettanto semplice: incomincerei ad accertarmi delle riviste e dei giornali che comprano e leggono i miei parrocchiani.

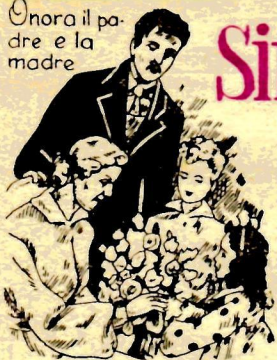
Se vuoi riconoscere una persona, guarda il giornale che legge... E poi farei opera, casa per casa, per sostituire a una stampa cattiva una stampa buona, ad un giornale cattivo un buon giornale cattolico.

Ecco, dunque, che cosa farei se fossi parroco: vorrei fare in modo che in ogni famiglia ci fosse il giornale cattolico.

SE FOSSI UNA PERSONA DI INIZIATIVA...

Aiuterei il Parroco nella diffu-

Onora il padre e la madre



GENEROSITA' EROICA

Durante la feroce persecuzione religiosa scoppiata nel Messico sotto il regime del presidente Calles, si è verificato il seguente episodio che mette in luce come una madre cristiana possa amare il proprio figlio secondo la volontà di Dio fino all'eroismo.

A Jalisco, una provincia messicana, le truppe comuniste avevano fatto prigioniero un giovane di diciotto anni con il pretesto che stava complottando contro il governo, e volevano forzarlo a gridare « Abbasso Cristo ».

— Non posso — rispose il giovane. — Sono cattolico.

— Allora tu sei un rivoluzionario.

— Rivoluzionario? Mai! Non sono mai stato coi rivoluzionari. Sono cattolico e solo per questo non posso rinnegare Cristo.

A queste parole i miserabili lo percuotono, lo attaccano dietro a un camion che mettono poi in marcia e lo trascinano per le strade. Egli è ben presto coperto di ferite e di polvere da far rabbrivire. Dinanzi alla casa paterna del prigioniero, i banditi fermano il camion e fanno al martire una nuova ingiunzione:

— Grida: « Viva Calles ».

Il giovane allora con tutte le sue forze grida:

— Viva Cristo!

A questa risposta i carnefici colpiscono il giovane a colpi di baionetta.

Intanto una donna presente alla scena chiama la madre della vittima:

— Corri, vogliono far abiurare tuo figlio.

sione della stampa cattolica. Andrei a scovare specialmente quelli che non mettono più il piede in Chiesa e li convincerei ad accettare almeno un piccolo foglietto religioso come questo (« La Domenica »); e se qualcuno ha maggiori possibilità lo inviterei ad abbonarsi al magnifico settimanale di varietà « Orizzonti » di Roma; oppure a « La Famiglia Cristiana » di Alba; ai ragazzi inchioderei « Il Giornalino » pure di Roma.

Sintesi Catechistiche

La madre si precipita pallida come la morte. Il suo figlio, il suo ragazzo di diciotto anni, così bello, affettuoso, coraggioso, bagna col suo sangue la strada e sta dando gli ultimi spasimi. E' una scena straziante. Ma le parole della madre superano l'eroismo stesso del figlio: — Figliuolo — gli grida tra il pianto — non rinnegare il tuo Dio... Anche se ti uccidono, ricorda che la fede è più preziosa della vita. Viva Cristo, nostro Re.

Raccogliendo le sue ultime forze il ragazzo ripete le parole della madre:

— Viva... Cristo... nostro... Re!

E muore sotto gli occhi della mamma.

Ciò è avvenuto che non sono molti anni: nel 1927.

E furono questi santi eroismi a salvare la nazione messicana dalla barbarie comunista.

Santi eroismi resi possibili da una educazione familiare strettamente religiosa. Nelle famiglie dove si impartisce solo una educazione civile, quando giungono le bufere delle persecuzioni la fede crolla e con la fede anche la civiltà.

Dalle famiglie religiose invece escono le vocazioni, i santi, i martiri. (Selezionato da « I dieci Com. » di Toth - Ed. Gregoriana - Padova)

Parla il Papa

L'APOSTOLATO

Una parola sul concetto dell'apostolato. Esso non consiste soltanto nell'annuncio della buona novella, ma anche nel condurre gli uomini alle fonti della salute, pur con pieno rispetto della loro libertà, nel convertirli e nell'educare i battezzati, con arduo sforzo, a divenire perfetti cristiani.

(Pio XII, 3-5-51)



SEPOLTURA DI UN ASINO
Un contadino sta sotterrando il suo asino.

Passa di là un tale incredulo del paese, e gli dice sogghignando:

— Oh buon uomo, voi che siete così religioso, come fate a seppellire il vostro asino, senza portarlo in chiesa e fargli dire una Messa da morto dai vostri preti?

— Perché, signore — risponde il contadino — il mio asino era come voi; non credeva in niente e non voleva saperne di andare in chiesa.

LA DIFFERENZA

— Quale differenza passa tra una giornata ed... un medico?

— La giornata è di ventiquattro ore ed il medico è... d'ott'ore.

LOGICA INFANTILE

— Babbo, comprami un tamburo.

— Bravo! se te lo compero, non avrò più un momento di requie..

— Ma io lo suonerò solo quando dormi!

QUANDO IL VINO E' ANNACQUATO

— Che ne pensate del nuovo vino, signore?

— E' squisito! Fa venire l'acquolina in bocca!

DISCORSO D'ADDIO

Un operaio che aveva fortemente bevuto, vide il suo cappello cadere in una pozzanghera. Ma ebbe ancora tanta logica per indirizzare a questo « vecchio compagno » il discorso che segue:

— ...Se io ti raccolto... cado... Se cado... tu non mi raccoglierai... Io ti lascio...

UN CONSOLATO STRAORDINARIO

Caninius Rebilus era stato console solo per un giorno. Di lui diceva Cicerone:

— Noi abbiamo un console così vigile, che non ha dormito una sola volta durante il suo consolato.

MOTO PERPETUO

Gli americani lo definiscono così: « Con gli stracci si fa la carta, con la carta si fa il denaro, con il denaro si fanno le Banche, con le Banche si fanno i prestiti, con i prestiti si fanno i poveri e con i poveri si fanno gli stracci! ».

LA VIRTÙ MIGLIORE

Ad Agesilao, re di Sparta, fu mandato un giorno quale delle due virtù, la giustizia ed il coraggio, avesse, a suo giudizio, maggior valore. Ed Agesilao rispose semplicemente: « Se tutti gli uomini fossero giusti, non avrebbero motivo di essere coraggiosi ».



La parola di Gesù

DOMENICA XVI DOPO PENTECOSTE

Essendo Gesù entrato in giorno di sabato a prendere cibo in casa di uno dei principali Farisei, questi gli tenevano gli occhi addosso. Ed ecco stargli davanti un idropico.

E Gesù prese a dire ai dottori in legge ed ai Farisei: — E' lecito o no curare di sabato?

Ma quelli tacquero. Allora, egli, preso per la mano quell'uomo lo guarì e lo rimandò.

Indi soggiunse: — Chi di voi, se di sabato gli cade l'asino o il bove in un pozzo, non lo tira subito fuori?

E a queste sue parole essi non potevano rispondere.

Notando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro questa parabola. — Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non ti mettere al primo posto, ché forse non sia invitato uno più degno di te, e chi ha invitato te e lui non venga a dirti: cedigli il posto; e allora tu non cominci a stare con vergogna all'ultimo posto.

Ma quando sei invitato, ratti a mettere nell'ultimo posto affinché venendo chi ti ha invitato, ti dica: — Amico, sali più in su. — Ed allora ne avrai onore presso tutti i commensali. Chi difatti si innalza sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Luca XIV, 1-11

IL RIPOSO FESTIVO EBRAICO

« E' lecito o no curare di sabato? » Il sabato era per gli ebrei il giorno del riposo per eccellenza tanto che certuni in quel giorno non soddisfacevano neppure alle necessità del corpo; altri ritenevano proibito persino di stringere o sciogliere un nodo, di spegnere una lampada, di eseguire due punti di cucito, di fare più di novecento metri di strada... Si doveva invece trascorrere la giornata in pratiche religiose, in

letture spirituali; fare anche dei buoni pranzi in piena allegria, ma bisognava che fossero preparati il giorno prima.

I MIGLIORAMENTI DEL CRISTIANESIMO

In questo comandamento del riposo e della santificazione del giorno festivo la Chiesa ha apportato dei miglioramenti, usando del suo mandato di interprete e custode delle leggi di Dio.

L'obbligo di santificare qualche giorno dedicandolo a Dio e al riposo è un obbligo naturale, perchè oltre al corpo noi abbiamo anche una anima da nutrire. Inoltre come creature di Dio dobbiamo pure dedicare qualche giorno al suo onore. La Chiesa ha definito quali debbano essere questi giorni da dedicare al riposo e alle pratiche religiose: tutte le domeniche e altri dieci giorni festivi che possono capitare anche lungo la settimana.

La Chiesa ha scelto la domenica anziché il sabato ebraico specialmente perchè fu in questo giorno che Gesù risorse dal sepolcro e fu

pure in questo giorno che lo Spirito Santo discese sugli Apostoli segnando ufficialmente la data di nascita della Chiesa.

Ma più di tutto la Chiesa semplificò e chiari gli obblighi del giorno festivo: non più tutte quelle minuzie impossibili ad osservarsi che avevano gli ebrei, ma solo due impegni: astenersi dai lavori servili, cioè da quelli dove c'è l'affaticamento del corpo, dei muscoli, e ascoltare la Messa.

Vi possono essere dei casi particolari in cui può rendersi necessario lavorare anche di festa, allora basta intendersi col parroco, o chiedere a lui il permesso. Così è bene fare nei casi in cui avessimo dei buoni motivi per tralasciare la Messa.

LA NOSTRA UTILITÀ

Non abituiamoci però mai senza gravi motivi a trasgredire questi due obblighi imposti dal terzo comandamento; perchè si tratta di obblighi gravi e in fin dei conti di utilità nostra.

Chi non vede la necessità di un giorno di riposo una volta alla settimana? E non è pure bello e necessario ritrovarsi almeno una volta alla settimana tutti assieme nella casa del Padre Comune, in Chiesa, davanti a Dio, per esporre le nostre necessità e fare atto di sottomissione e di umiliazione? Abbiamo pure dei debiti da pagare...



IL VERO CORAGGIO

Nel 1761, un ufficiale inglese era sul punto di spararsi un colpo di rivoltella in Hyde Park.

Un povero mendicante che raccoglieva legna lo scorse proprio nel momento che stava per portare l'arma alla tempia. Gli si gettò addosso e lo disarmò; l'ufficiale, allora, trasse la spada e la puntò contro il suo salvatore: « Ferite pure, disse questi, io temo la morte quanto voi, ma ho molto più coraggio di voi. Da 20 anni vivo nella povertà mendicando, ma ho lasciato a Dio il compito di porre termine ai miei mali ».

L'ufficiale fu talmente commosso che abbracciò il suo salvatore.

DIO LO SA

Il famoso medico scrittore A. J. Cronin in certe sue pagine autobiografiche narra la impressione che gli fece la frase di una brava ed instancabile infermiera.

Egli era medico condotto nel Monmouthshire e aveva modo di apprezzare, anzi di ammirare, il lavoro che l'infermiera faceva, prodigandosi

con i malati per uno stipendio tenuissimo.

Una notte, mentre stanchi da una durissima giornata di lavoro prendevano assieme una tazza di tè, il medico disse alla brava infermiera:

— Ma perchè non vi fate pagare di più? Dovreste avere almeno un'altra sterlina alla settimana. Dio sa se ve la meritate!

L'infermiera rimase un attimo zitta, poi con un sorriso rispose tranquillamente:

— Dottore se Dio sa che me la merito non mi importa di nient'altro.

La risposta bellissima, dell'infermiera colpì il medico non ancora scrittore e non ancora credente. Ma colpisce anche noi, che crediamo...

..Perchè non siamo mai contenti di quello che abbiamo e di quello che guadagniamo?

Perchè non ci ricordiamo che c'è anche il Signore che guarda e prende nota.

LA COSA PEGGIORE

Un re di Persia fece chiamare i tre più sapienti del regno, e domandò a ciascuno che cosa fosse la cosa peggiore di questa terra.

— La malattia — rispose il primo.

— La vecchiaia, — rispose il secondo.

— Trovarsi in faccia alla morte, e accorgersi di aver sciupato la vita, rispose il terzo.

Quest'ultimo ha certo colpito nel segno.



SEGNO DI CONTRADDIZIONE

IL CALENDARIO SOVIETICO

Nelle case sovietiche e negli uffici è appeso alle pareti un calendario a fogli staccabili, che presenta ovunque le stesse caratteristiche: al posto del nome dei santi vi sono, i ritratti di Miciurin, di Lenin, di Popov, con didascalie intese a suscitare entusiasmo per le conquiste del genio russo.

Ogni giorno, il calendario indica un gerarca russo da venerare, un detto marxista di ripetere o un fatto da ricordare.

L'occidente viene preso di mira attraverso vignette e burle.

Così la Russia vien fatta apparire come un paradiso di fronte alle altre nazioni; e inoltre i motivi religiosi e soprannaturali che da noi appaiono su tutti i calendari restano soppressi, per dar posto a valori umani e menzogneri.

SCIOCCHESSE CALUNNIOSE

Un giornale anticattolico ha scritto:

«Mettete sulle spalle di un mago o di un medicone un bel saio francescano; ed eccolo che potrà impunemente esercitare la taumaturgia in barba a tutti i codici penali e a tutte le leggi sanitarie del mondo».

Seguono accenni alla «terapia miracolistica» di Oropa, di Caravaggio, della Guardia, di Padova e di

Lourdes «capitale celeberrima del miracolo internazionale».

Quante sciocchezze! Vi sono stati dei medici celeberrimi che si sono inchinati davanti ai miracoli di Lourdes e di Oropa, e ora, uno scrittore qualunque crede di poter ridurre tutto a una turlupinatura di frati con due parole. Non è ridicolo e presuntuoso sentenziare su ciò che non si conosce?

CRONACA DELLA CONVERSIONE DI UN RE DELL'AFRICA

«Il Re, poco dopo salito al trono, fu battezzato dal Vescovo; e col Re

ricevette il battesimo la Regina e i loro due primi figliuoli. Il Vescovo raccomandò al Re di non fare nessuna pressione perchè i sudditi abbracciassero il cristianesimo, ma di portarlo alla conversione con l'esempio della sua vita cristiana. Consiglio generosamente seguito, perchè in tutta la vita il Re si mostrò modello di pietà, di dignità e di giustizia. Quando morì i funerali suscitavano una questione sui riti barbarici del costume pagano per la sepoltura dei Re; ma tutto venne risolto nel migliore dei modi, e la salma fu sepolta secondo il rito cattolico sulla collina dove riposano gli antenati del Re».

Sembra una cronaca medievole, invece è una «informazione Fides» che riguarda il Re dell'Uha, nell'Africa Centrale.

Perenne avvicinarsi dei secoli intorno al fulcro della Chiesa.

L'inutile figlio

S'era sentita più male del solito e aveva voluto vicini i figli.

Uno solo accorse. Gli altri, buone o men buone, avevano trovate ragioni per non rispondere.

Non che ci fosse pericolo, no; sono mesi che dura la crisi. La candela si va spegnendo, ma un po' di stoppa brucia ancora...

E alla fine, agli ultimi guizzi di fiamma, si cerca di posare le mani su qualcosa di fermo, che rimanga quando verrà buio.

E' diritto sacrosanto di mamma chiamare a sé i figli; dovere più sacrosanto ancora di figli l'accorrervi.

Eppure di quattro figli era presente il più giovane; per gli altri c'erano occupazioni maggiori o la distanza li separava. Solo quel figlio, prete, come le altre volte, aveva avuto il tempo di venire...

Pensava a questo la donna, piegata sul divano nel tentativo di riposare.

Il figlio prete, fattosi per lei infermiere, passava e ripassava davanti.

Si sentì meglio; la testa parve svotarsi di tutto un brulicame, mentre il cuore batteva più pacato.

Allora chiamò il figlio:

— Vieni accanto...

S'era fatto silenzio nella ca-

mera, un silenzio che sapeva di pace e di intimità.

— Ho un atto d'ingiustizia da riparare...

Il figlio fece un gesto per stroncargli, ma la mamma lo fermò:

— No; oggi mi devo ricredere... Tacque per cercare lontano:

— Un giorno quando mi chiedesti di andar prete, non ero rimasta molto entusiasta. Ero mamma di quattro figli: volevo che fossero aiuto e caldo alla mia vecchietta, quando c'è tanto bisogno di qualcuno...

«Non mi opposti ma pensai che ti perdevi per sempre, che diventavi per me inutile. E sugli altri contavo allora...

«Vedi se non è tutto cambiato! Per gli altri ci sono tante cose, prima della mamma. Tu no; accorri subito.

«Il Signore perdoni la mia convinzione d'un tempo; ora comprendo come ricompensa il sacrificio: se lo ricompensa!... —

Fu bussato alla porta per un telegramma. Era del figlio maggiore:

— ... Giungerò domani. Coraggio.

La mamma sospirò:

— Vedi: potrei morire stanotte, sola... io che mi fidavo di loro...

ATTILIO MONGE



Olivetti Summa 15

Addizionale scrivente azionata a mano che racchiude in dimensioni ridotte le capacità di lavoro di un calcolatore completo: addiziona, sottrae direttamente, moltiplica, dà i totali anche negativi con un solo colpo di manovella.